

Andrea Bianchini

RACCONTI. EPILOGO

Edizione 3, 29 ottobre 2016

“Nell'impossibilità di poterci veder chiaro, almeno vediamo chiaramente le oscurità”

SIGMUND FREUD

Con questa ennesima edizione del mio libro “Racconti” vorrei concludere una fase. Ma sarà difficile trattenermi dal continuare a scrivere, soprattutto avendo raccolto un pugno di affezionati lettori. Vorrei cominciare un nuovo libro e lasciare i vecchi racconti sullo scaffale. Ci riuscirò ? Sarebbe l’opportunità per collaudare un nuovo titolo. Non lo so. Intanto scrivo.

Grazie ancora una volta a tutti quelli che dimostrano interesse per quello che scrivo.

Buona lettura,

Andrea Bianchini

A handwritten signature in black ink, reading "Andrea Bianchini". The script is cursive and fluid, with the first letter 'A' being particularly large and stylized. The signature is positioned centrally on the page.

Il Signor John mette su famiglia.

- ...vedi Debby, lei è una donna veramente speciale... E' mora, come te. Si chiama Lucrezia, ah, che bel nome ! Lei adora i parchi, pensa che non ha figli ! Io ho capito subito, la prima volta che la ho incontrata che lei era la donna della mia vita, ma ancora non glielo detto... troverò il modo ed il momento adatto... per esempio potremmo organizzare un picnic nel parco sulla collina io te e lei... Cosa ne pensi ?-

- Ma che bello signor John !! Sarebbe una cosa bellissima !! –

- Così Debby, se ci sposiamo, potremmo fare dei figli e tu avresti una specie di fratelli, visto che sei figlia unica –

- Evviva signor John !! Sono proprio contenta !! –

- Allora Debby. Organizzerò il picnic per venerdì sera al parco sulla collina, mi raccomando... come al solito non farne parola con nessuno !-

- Sta bene signor John ! Lei porta il cestino ed io il chinotto, sarà una serata fantastica ! –

Venerdì ore 20:00, parco della collina.

- Ciao Lucrezia, sono felicissimo che tu abbia accettato il mio invito a questo picnic. Vedrai, sarà una serata fantastica. A proposito, c'è anche una mia amica, una bambina che viene a giocare coi pokemon nel parco dove lavoro. A proposito. Com'è che non arriva ??-

Passano 10 minuti...

- Ah ! Eccola sta arrivando ! Vedrai Lucrezia, è una bambina simpaticissima... Ciao Debby ! Ti presento Lucrezia !-

- Ma! Ma! Mamma ! Cosa ci fai qui ?? –

- Debby ! Ti ordino di andare subito a casa ! In quanto a lei Signor John, l'ho colta in flagrante ! Lei è un mostro ! Si vergogni ! Addio ! -

Un caffè sulla luna.

Bellissimi questi social network. La condivisione. Forse sono già vecchio e comincia a girarmi la testa. Tutte queste informazioni, una voce a tutti, questa sì che è democrazia informativa. Ma lo abbiamo visto anche con le trascorse tecnologie, la radio, la tv, il pc, il troppo stroppia. Usiamo sempre i canali informativi con cognizione di causa e moderazione, altrimenti non è più informazione, comunicazione, ma eterno brainstorming. Prendiamo il respiro, diffido naturalmente da tutto ciò che mi rende dipendente. Come al solito, è la mancanza di qualcosa, che ci spinge ad abusare di qualcos'altro. Meditate. I social network ormai fanno parte anche delle attività di tutti i lavoratori subordinati, la segretaria, l'amministrativo, il programmatore, il magazziniere. Una campagna pubblicitaria che non prenda in considerazione la diffusione via social network, al mondo d'oggi, non può considerarsi un piano di marketing degno di questo nome. Io sono un ingegnere elettronico, adoro la scienza, la tecnologia, sin da bambino; ma ad un patto: rimaniamo consapevoli di quello che ci accade. Il mio pensiero non può fare a meno di tornare alle immagini delle battute finali del film Guerre Stellari dove Luke Skywalker isola le comunicazioni e il computer di bordo, affidandosi al solo istinto, per colpire il nucleo della Morte Nera, distruggendola. Amo pensare alla tecnologia ed alla scienza come ad un mezzo che ci renda più liberi, non schiavi di qualcuno o qualcosa. Mettiamocelo bene in

testa, la nostra libertà dipende solo da noi stessi, da come sapremo gestire le nostre reti di relazioni. Ma sono ottimista, il nostro sistema nervoso è esso stesso una rete di connessioni, e funziona benissimo. Tranne quando si ammala.

La tesi : il mio primo libro.

Mi ricordo ancora nel 1989 quando mi cimentai nella stesura della mia tesi per la mia laurea in ingegneria elettronica presso la Università degli studi di Bologna. "Algoritmi esatti per il bin packing problem", era il titolo. Niente di più tecnico, matematica applicata. Eppure, nello scrivere, un'emozione ancora più grande dello stesso argomento che trattavo, mi assaliva. Scrivere, esprimersi, esporre con parole rivolte anche ai non addetti, o forse ancor più a loro, argomenti di natura teorica e complessa. Mi era già capitato nell'arco della mia vita di scrivere qualcosa, idee, canzoni, brevi storie, poesie per la mia ragazza, diari. La scuola dovrebbe anelare proprio a questo, rendere l'individuo capace di esprimersi, liberamente, tirar fuori da ognuno di noi la propria essenza, il proprio spirito. La materia che si studia è il mezzo, ma l'obiettivo siamo noi, la nostra intima identità. Penso che uno dei mestieri più belli al mondo sia la divulgazione scientifica, il tecnico che si fa scrittore. Cercare di portare a chi non ha avuto la possibilità di studiare, la possibilità di conoscere, intuire, concetti scientifici anche di contenuto complesso. Certo non è la stessa cosa che studiare, ma quante persone dopo aver letto un libro di divulgazione scientifica si sono appassionati ed hanno proseguito ed approfondito lo studio di un argomento, anche in modo autodidatta, va bene anche così, per chi non può permettersi una scuola, per motivi di lavoro, economici, sociali. Ci sono dei miei

amici che hanno iniziato a lavorare da ragazzini, ancora lavorano, e duramente. In loro vi è una fame di conoscenza scientifica che mi commuove, che raramente ho visto in ricercatori, non hanno le basi per comprendere, per persone come loro che io vorrei scrivere e trasmettere quel po' di conoscenza scientifica che ho avuto la fortuna di apprendere sino ad ora nella mia vita. E continuerò sempre a studiare.

Ma che bella questa fiaba !

Quali sono i canoni entro i quali muoversi per scrivere una buona fiaba ? Saperlo aiuterebbe in una stesura di successo ? E' bene che la favola piaccia al bambino? E' sufficiente ? Direi che l'ingrediente minimo per una fiaba di successo sia lo stimolare la fame di fantastico innata in ogni bambino. Ed aggiungo anche che una fiaba che piaccia al bambino piacerà sicuramente anche al genitore ed all'adulto. Scontato il fatto del buon gusto, in senso etico, intendo. Non possiamo parlare ad un bambino dei problemi che affliggono l'umanità, ovvero, metaforicamente potremmo anche farlo ma alcune sensibilità potrebbero risentirne negativamente. La fantasia è un confine senza bordi, un luogo che non potremo mai trovare in nessuna cartina geografica ne schema mentale. Gli ingredienti di una fiaba, di un racconto fantastico sono la sorpresa, la non scontatezza dei fatti, delle situazioni, dei personaggi. Ma esistono fiabe molto semplici di grande successo. La fiaba è un modello di una situazione che evoca nel bambino sentimenti buoni, questo deve fare una fiaba. E questo lo si può ottenere anche con semplicità, anzi, i bambini prediligono la semplicità. Non dimentichiamoci mai che per alcuni bambini a volte è meglio che muoia il buono piuttosto che il cattivo perché il tessuto socio-culturale in cui vivono i bambini non è lo stesso per tutti loro. E allora spingiamoci oltre, osiamo, smettiamola di catalogare le persone in buone e cattive. Mi ricordo che da ragazzino ero

affascinato dai quei film orientali in cui maestri di arti marziali letteralmente volavano, e c'era chi rideva come un matto di ciò. Non dimentichiamo nella nostra cultura il mito della forza fisica, Ercole, Maciste. Ogni cultura ha il suo tessuto. E così ogni bambino.

L'intelligenza collettiva.

Quante volte ci siamo chiesti in questo stato chi comanda ? in questo mondo chi comanda ? esiste un organo una persona che detiene localmente o globalmente il comando degli eventi materiali ?

No signori, non esistono poteri forti, sì, forse qualcuno può far del male più di qualcun altro, ma, ognuno deve rispondere a qualcuno per le sue azioni.

Sul pianeta esiste tutta una catena di esseri viventi, non esclusi i vegetali, cosa distingue l'essere umano dagli altri esseri viventi ? La parola, l'intelletto.

Cosa ci fa pensare di essere al vertice della piramide dell'intelligenza tra gli esseri della terra ? Non vi sembra un'idea egocentrica e poco realistica ?

Dall'interazione tra le comunicazioni tra esseri viventi emerge un comportamento, così come dalla attività elettrica del cervello emerge a sua insaputa il ragionamento, così dalla interazione delle comunicazioni tra esseri viventi emerge una intelligenza di cui noi non abbiamo percezione ma influenza l'evoluzione e le azioni degli esseri viventi.

Questa è l'intelligenza collettiva.

Il Signor John e l'incontro ravvicinato.

Sapete cosa è un incontro ravvicinato del terzo tipo ?

E' un incontro di tipo fisico con creature extraterrestri.

Il signor John non lo sapeva, sino a quel giorno, almeno...

- Ecco Debby. Qui c'è il cestino per il picnic. Bello questo parco, vero ? -

- Sì signor John ! Mi piace molto questo parco ! Guardi signor John, le ho portato venti figurine inedite dei Pokemon, come d'accordo...

Lei ha portato il cestino del picnic ed io le do le venti figurine... Siamo pari ! -

- Grazie Debby. Anche questa volta c'è andata bene. Mi raccomando... Che non si sappia in giro ...-

Mentre il signor John e Debby assaporano i panini del cestino appare una luce intensa ai bordi del parco -

- Debby! Ed ora cosa succede ?? Che cos'è quella luce in fondo al parco ?? -

- Non lo so signor John ! Andiamo a vedere !! -

Il signor John e Debby si incamminano verso la luce ...

- Ecco Debby. Ci siamo quasi. Parla tu che sei una bambina ... -

- Buongiorno ! Io mi chiamo Debby, lui è il signor John, mio amico, parlate terrestre ? -

- Senta... Cosiddetto signor John... Favorisca i documenti ! -

Il signor John e il regalo perfetto.

- Oggi è il compleanno di Debby. Non so proprio cosa regalarle. Avevo pensato ad una scatola di cioccolatini, ma i suoi genitori potrebbero pensar male. che so. che la voglio comprare. E allora, un bel paio di guanti. No, non fa, la prenderebbero per una giardiniera, troppo giovane. Ecco potrei regalarle... no, troppo osè.

E se le regalassi due biglietti per il film dei pokemon che danno al cinema ? No. Troppo intimo. Basta, adesso esco, faccio due passi, una idea mi verrà.-

Il signor John si incamminò per le vie del centro. Quel giorno aveva preso una giornata di ferie. Mentre cammina vede una vetrina molto ben agghindata :

- Intimo per Lei -

-Ecco- pensò il signor John - il regalo perfetto ! Un bel paio di mutandine col pizzo ! -

Nel frattempo dall'interno le commesse notarono il signor John ...

- Sabina, allerta la sicurezza, c'è un tipo strano che sta entrando nel negozio...-

- Buongiorno -

- Buongiorno signore. Desidera ? -

- Vorrei un paio di mutandine per bambina -

- Bene signore. Immagino sia per sua figlia. O sua nipote. Vero ? -

- No no, signora è per una mia amica. -

- E quanti anni ha, la sua amica ??-

- Ha dieci anni, signora. -

- Queste rosse col pizzo possono andare bene, signore ? -
- Perfetto. Grazie signora. -
Il signor John paga, ed esce. Poco più tardi al parco.
- Buongiorno signor John ! -
- Buongiorno Debby. Auguri ! Ecco questo è un pensiero per te. Auguri Debby -
- Grazie signor John ! -
Debby scarta il pacco ed estrae le mutandine.
- Grazie signor John ! La mia bambola ne aveva proprio bisogno ! -

Black cat

...si dice che i gatti abbiano sette vite. Ma è così in tutto l'universo ?

Su Sketian no. Sketian, nono pianeta di un sistema solare nella galassia M64, i gatti avevano sette vite più una, quella definitiva, l'immortalità, e questi gatti avevano la facoltà di scegliere un luogo ed un essere vivente su cui vivere la loro ultima vita, l'immortalità.

Ad ogni vita terminata, i gatti di Sketian, dovevano sostenere un colloquio con la grande tigre della foresta, Darkness, signora del tempo e dello spazio. Questo colloquio serviva per far sì che i gatti acquisissero gradualmente la consapevolezza del loro essere intimo e potessero indirizzarsi verso una immortalità saggia e serena. Black era già morto sette volte e come di consueto si presentò al cospetto della grande tigre della foresta.

- Mia Signora Darkness sono giunto alla fine delle mie vite mortali -

- Sì Black. E' giunto il momento. Sei tu pienamente consapevole del tuo essere interiore ? -

- Sì mia Signora Darkness, lo sono -

- E dimmi Black, quale vita desidereresti per la tua immortalità ? -

- Mia signora Darkness desidererei essere partorito da un essere che mi ami più della sua stessa vita il cui amore io ricambierei sino a che la sua morte sopraggiunga. -

- Così sia, Black -

Pianeta terra - Gran Bretagna - Londra - Ospedale San
Martin

- Signora Neri !!! Ci siamo quasi !! Spinga !! Spinga !!
Eccolo !!
signora Neri ! E' un maschio ! -
- Dio sia lodato !! Lo chiamerò Folio ! -

Il Signor John si ammala.

-...Signor John ! Su ! Scenda dal letto che lo dobbiamo sistemare. Vada a fare una bella passeggiata nel parco e, tra mezz'ora torna, va bene ? -

- Signora infermiera ! Sono tre giorni che sono dentro a questo ospedale ! mi potete almeno dire di cosa sono malato !?! -

- Non lo so Signor John, non lo so. Deve chiederlo al primario, queste sono informazioni riservate. Cosa crede ! Per chi mi ha preso !? Per una serva ?

Vada, vada Signor John ! Su ! -

Si. I parchi erano il suo destino. Quanti ne aveva puliti... Questa volta però si sentì inutile. Era seduto su di una panchina del parco dell'ospedale e osservava gli addetti al parco lavorare. Che strana sensazione. Lui, malato. Ma di cosa ?

La mezz'ora era passata. Il Signor John si avviò verso la sua camera.

- Bene Signor john ! Giusto in tempo ! Vada più spesso nel parco, che le fa bene!

E poi, la smetta di bere ! -

- Ma signora infermiera ! io sono astemio ! -

- sia come sia ! allora si faccia la barba ! Che il dottore non sopporta i barboni ! Buona giornata, Signor John -

La verità era questa. Il signor john non era malato, lo avevano ricoverato per dargli una ripulita all'aspetto perchè qualche frequentatore del parco dove lavorava si era lamentato del suo aspetto...i giorni passavano nel pieno

sapore del non far nulla.

- Signor John. Abbiamo visite. Ecco vieni bambina, vieni pure-

- Buongiorno Signor John ! -

- Ciao Debby, come stai ?-

- Come sto io ? Ma si guardi come l'hanno conciata ! Mi sembra mio padre !-

Il mondo di Martina

Le aveva provate proprio tutte. Dalla droga ne era uscita, con grande fatica e sacrifici. Ma l'alcool ancora faceva parte delle sue abitudini. Vent'anni di psicoterapie, aveva cambiato dieci psicoterapeuti, uomini, donne, con ciascuno aveva litigato ed interrotto la terapia.

Quella mattina l'erba del parco era tutta bagnata, ci si bagnava le scarpe, aveva piovuto. Ma Martina non poteva fare a meno della sua passeggiata nel parco, ogni mattina. A bordo del parco vi era la casa di due anziani contadini, e Martina aveva fatto conoscenza con l'anziana contadina, sempre pronta ad offrire un caffè e qualche biscotto di pastafrolla fatto in casa da lei. L'anziana contadina, Ebe, aveva veramente una cultura molto limitata, non aveva potuto studiare, ma aveva un cuore grande così. E così Martina ed Ebe avevano l'abitudine di sedersi sotto il porticato e parlare mentre assumevano il loro caffè.

Martina !! Martina !! Vieni ! Dai che prendiamo il caffè e parliamo un po'.

Ciao Ebe ! Eccomi, arrivo !

Guarda che roba. Hai tutte le scarpe bagnate Martina... Dai dammele che le mettiamo vicino al camino ad asciugare un po. Ecco, tieni queste pantofole. Insomma Martina, non devi camminare sul prato quando ha piovuto, ti bagni ! Su siediti che ti porto il caffè.

... ecco Martina, tieni, il tuo caffè... Allora, come è andata ieri con la Dottoressa ? -

Male, come al solito. Non vuole capire. Perché ? Perché i

miei genitori sono morti ? Io... Io non ricordo neanche i loro volti. Ero troppo piccola. Mi fa una rabbia... La Dottoressa mi ha prescritto un'altra medicina. Dice che i miei genitori me li devo scordare, che non potranno tornare mai più. Capisci Ebe ? Mai più !

Martina, cara. Son passati quarant'anni, avevi due anni... è ora che tu cominci a pensare alla tua vita. Fatti un compagno... Sei anche carina ... dai !

...Ebe. C'è sempre stata una cosa che io non ho mai capito. Perché non mi hanno mai fatto vedere neanche una foto dei miei genitori ? Perché ? Io non so come sono fatti. Non so se la mia mamma è bella, se ha i capelli lunghi o corti, biondi o scuri. Io questo non riesco a capirlo...

Quel giorno continuò a piovere. Non era esattamente quello che ci voleva per l'umore di Martina. Ma lo sappiamo. Dobbiamo accettare il clima così com'è. Non possiamo cambiarlo. Neanche se l'oms dice che è malato. Martina si avviò lentamente verso casa. Tra il parco e casa sua c'era un circolo dove lei andava qualche volta a passare cinque minuti, sì, cinque minuti di socialità.

DELIRIA !! DELIRIA !! Vieni che ci facciamo due bicchieri !!-

Siete degli stronzi ! -

Martina non amava usare mezzi termini.

Dai Martina, vieni. Come sta la vecchia ? Cosa bevi ? Vino o birra ? Offro io.-

Vino Marco, grazie –

Il tempo di bere un bicchiere di vino, o due, ma a volte

anche tre. Era la scusa per rimanere in compagnia di qualcuno per alleviare la sua immensa solitudine. Anche se i compagni del circolo erano troppo diretti lei non poteva fare a meno di andare lì. In fondo le faceva bene. E poi via verso casa. A rinchiudersi nei suoi pensieri. Martina amava leggere. Ma non le riusciva, dopo una pagina o due si stancava, perdeva la concentrazione e buttava il libro sulla catasta di libri mai finiti di leggere in mezzo alla stanza. Ogni tanto riprendeva un libro iniziato tempo addietro e ne leggeva un'altra pagina e poi via stanca anche di quello.

Quel giorno aveva appuntamento alle 18 dalla psicoterapeuta, la Dottoressa Rossini Alba abitava e svolgeva la sua attività professionale in una villa in riva al mare. Un posto bellissimo, come la sua casa d'altra parte, quel luogo, da solo, serviva già ad infondere benessere in una persona.

.... Alba io non riesco a capire. Perché non ho neanche una foto dei miei genitori ? Perché ? Io voglio vedere come era la mia mamma. Ed il mio papà. Aveva i baffi ? Io non capisco....-

Martina. Sono passati quarant'anni, avevi due anni. Ti sono piaciute le fragole che ti ho fatto mandare da mio marito Martina ?-

Si. Le ho mangiate tutte in una volta. Ci ho pranzato, ho mangiato solo quelle. –

Bene. Attenta a non fare indigestione ! Ahah. Come va con Ebe, come sta ? –

Bene bene. Lei è sempre gentile con me. L'altro giorno mi ha regalato un paio di calze. –

Ah! Ma è proprio stata gentile !! –

Si. Lei mi vuol bene.-

Bene Martina. Per oggi abbiamo finito. Ci vediamo la settimana prossima. Guarda che Aldo, mio marito, passerà da te in settimana a portarti una torta di mele. Bene. Ciao Martina. –

Ciao Alba –

La casa della Dottoressa distava da casa di Martina circa tre chilometri e Martina li percorreva ogni volta in bicicletta. Una bicicletta rossa da donna che aveva ricevuto in regalo per un suo compleanno.

Quello che più sconvolgeva la mente di Martina era il fatto di non aver ancora capito quale fosse la sua malattia. Perché assumeva psicofarmaci e frequentava una psicoterapeuta ? Questo Martina, dopo vent'anni non lo aveva ancora capito.

Non era andata esattamente così. Martina lo sapeva. Quel gatto lo avevano torturato. Il suo gatto. Fred. Per farle dispetto. Cosa mai aveva potuto innescare una tale ferocia in quei ragazzi ? O peggio, uomini. Se così si potevano chiamare. La verità era che loro, queste persone, ce l'avevano con lei. Ma Martina non sapeva chi. Se solo avesse potuto sapere chi fosse stato. Ne sapeva il perché, Dio solo sa cosa avrebbe pagato Martina per saperlo. Spesso le nostre azioni possono dare fastidio a qualcuno,

o forse, il solo fatto che esistiamo. Senza che noi ce ne rendiamo conto. Altre volte siamo nelle mire di qualche psicopatico, nel senso cattivo del termine. Se, nell'immaginario collettivo, esiste un senso buono di questo termine.

I giorni si susseguivano certi ed implacabili come sempre. Perché. Perché non le avevano mai fatto vedere una foto dei suoi genitori ? Martina si sforzava di ricordare ma neanche la più vaga immagine le tornava alla mente. Era troppo piccola. Quel giorno c'era il sole, la notte aveva gelato, questa volta Martina non si era bagnata le scarpe.

Ciao Martina !! –

Ciao Ebe –

Dai vieni dentro che ci prendiamo un caffè. I biscotti sono cotti già da mezzora. Allora. Cosa mi racconti di nuovo Martina. Come va con la Dottoressa ? –

Bene. Ma comincio a pensare di cambiarla –

E perché Martina ? Come mai ?-

Non lo so. Lei ed il marito cominciano ad essere troppo invadenti. Mi fanno sempre regali. Il marito, Aldo, viene addirittura a casa mia a portarmeli.-

Ma questa è una cosa bella Martina !! Perché ti da fastidio ? Non capisco.-

Loro Ebe non sono miei amici, sono gentili con me solo perché così mi possono mantenere come paziente, perché sanno che io prima o poi mi stuferò e mi rivolgerò ad un'altra specialista.-

Martina... Non parlare così. Cosa ci guadagnano ad essere

gentili ? Lo fanno perché ti vogliono bene ! Credimi non hanno nulla da guadagnarci. Credimi.-

La Dottoressa ha una foto di una bambina sulla scrivania. Ma lei non ha figli. Mi chiedo chi possa mai essere quella bambina Ebe. Chi è ? –

...Tieni il caffè Martina. Ecco. Sul tavolo ci sono i biscotti.-

...Hai saputo di Fred Ebe ? –

No. Cosa è successo ? –

Me lo hanno ammazzato. Lo hanno torturato. E come se non bastasse lo hanno pitturato di rosso. Il mio Fred. Era bianco come una palla di neve. Perché Ebe hanno fatto questo ? Perché ?-

Non abbiamo sempre la possibilità di comprendere i nostri simili. Purtroppo è così. O, in alcuni casi, forse, è meglio, perché entrare in certe menti può risultare devastante.

Fred, il gatto, glielo avevano ammazzato i ragazzi del circolo, e come Martina supponeva, lo avevano torturato, perché Martina non si era concessa nonostante le avessero offerto dei soldi. Come quelli che pagava, una volta, per comprarsi le dosi di droga dalle stesse persone. E' la disperazione che alimenta certe dipendenze, e quei ragazzi lo sapevano benissimo. Un lutto, mancanza o presunta mancanza d'affetto, incomprensioni tra i pochi amici a cui si tiene, la mancanza di una famiglia anche quando questa è fisicamente presente. Queste sono tra le cause che portano una persona a cercare emozioni, conforto, alleviazione nella droga. Ma Martina una famiglia non la

aveva davvero, realmente. Ma fortunatamente un pugno di persone che avevano sinceramente a cuore il benessere di Martina c'erano. E lei non se ne rendeva conto.

Ciao Martina ! –

Buongiorno. Scusi ma lei chi è ? –

E' passato tanto tempo Martina, è normale che tu non mi riconosca. Io sono Antonio di Caccia ! Andavamo a scuola insieme alle medie ! Ricordi ? Io ero quello che stava sempre agli ultimi banchi in fondo alla classe ! E' passato tanto tempo. Ti ricordi ? Antonio ! Di Caccia ! –

Ah ! Si ! Mi sembra di ricordare ! Ma si ! Antonio ! Come stai ? Cosa fai di bello nella vita ?-

Sono uno psicologo Martina, ho uno studio in centro. –

Strano. Viviamo nella stessa città e sino ad ora non ci eravamo mai incontrati. Sei sposato ? –

Si Martina, ho due figlie, Giovanna 17 anni e Franca 18 anni. Mia moglie si chiama Stefania, ha la nostra età. Tu cosa fai nella vita Martina ? –

Bevo. –

Bevi ? In che senso ? Ma non hai un lavoro ? Fai la sommelier ? –

No no. Bevo proprio. Ti va di andare a fare un bicchiere ?

–

Guarda Martina sono le sedici meno dieci, vado di corsa, ho un appuntamento. Un'altra volta, ok ? Vieni a trovarmi qualche volta nel mio studio, sono in via degli Orfani al numero 22. Se vuoi ti fisso un appuntamento ! –

Ok Antonio, verrò a trovarti un giorno di questi. Adesso

vado a farmi un bicchiere. A presto, ciao –
Ciao Martina, a presto. –

Questi psicologi sono tutti uguali –

Pensò Martina tra se

Non capisco perché, se ha piacere di parlare con me, debba prendere un appuntamento. Facile per lui parlare. Ha una moglie, una famiglia. Cosa gli manca ? Perché i miei genitori sono morti ?? Perché ?-

...Quel giorno il mare era in tempesta, c'era un gran vento che veniva dal mare, da nord. La strada che portava alla villa della dottoressa Rossini Alba era tutta bagnata dagli spruzzi di salsedine portata dal vento. Ma Martina, nonostante non approvasse la cosa, non avrebbe mai mancato ad una seduta con la dottoressa.

... Alba, un giorno mi spiegherai chi è quella bambina ritratta in quella foto che tieni qui sopra la tua scrivania-
Martina. Quella è una bambina molto malata. All'età di due anni ha cominciato a rifiutare i suoi genitori perché diceva che erano morti. Aveva una repulsione tale per i propri genitori che ogni volta che il suo papà o la sua mamma le ricordavano di essere i suoi genitori, lei veniva colta da convulsioni. Un rifiuto totale. Quella bambina ora è grande e non ha ancora capito che i suoi genitori sono vivi e che la amano. E' ancora convinta che i suoi genitori siano morti. Martina. Quella bambina sei tu !!! Io sono tua madre !!! –

Nooooooo!!!!!!! Non è veroooooo !!!! Voi psicologi siete

tutti uguali !!! Solo Dio sa cosa siete capaci di inventarvi per farvi i clienti !!! Non voglio più vederti !!!-

Quella fu l'ultima volta che Martina andò dalla madre, la dottoressa Rossini Alba, quella con la villa sul mare.

Autocoscienza

...si, questo lo mettiamo qui... no ! ecco, si grazie, un po più a destra... adesso passami la visione collettiva... perfetto... Bene signori ! L'intervento è riuscito perfettamente ! A domani ! -

Sam ? -

Dimmi Rick, aspetta che ti passo sul visore principale. Ecco. Dimmi -

Hai terminato l'intervento ? -

Si. Tutto a posto, complesso rimosso. -

Sam. La questione è seria. Si tratta del terzo pianeta del sistema solare ...-

Si? Aspetta. Ecco. -

Ti faccio un riassunto Sam. Il pianeta è abitato da circa sette miliardi di androidi che abbiamo impiantato diecimila anni fa. Se non che, succede che ogni tanto, nell'arco dei millenni, uno di questi acquisisce l'autocoscienza. E questo, lo sai Sam, non va bene. Perché l'autocoscienza in questo tipo di androide si associa all'acquisizione di poteri extrasensoriali... Quando uno di questi androidi acquisisce l'autocoscienza comincia a fare e dire cose strane...-

Rick, sai benissimo che la LEGGE ci impedisce di intervenire direttamente. Cosa vuoi che faccia ?? Ho solo due teste e sei mani, venerato AST ! -

E allora lasciamo che converta tutto il pianeta in una massa di deficienti !! Dai Dai !!! Lasciamolo fare !! -

Lo sai Rick. L'unica soluzione qual'è ... lo sai benissimo...

-

Sam. Procedi. -

Ok Rick. Meteora inviata...-

L'accoppiamento

.... no.. ma deve essere una cosa naturale ! Hai capito ??
Noi li facciamo incontrare, e poi vedrai che il buon Signore ci metterà la sua mano ... -

si. ho capito. Ma come facciamo a farli incontrare se questi manco si conoscono ? -

Credono di non conoscersi !! Ma in realtà, sono fatti l'uno per l'altra ! Guarda il test di affinità ! Capito ??-

Ma se non si conoscono neanche. Come avete fatto a fare il test di affinità ?? -

... eehh ... loro cercano ... entrambi cercano. Ma non sanno dell'esistenza l'uno dell'altra ! O meglio ! Loro esistono nell'immaginario l'uno dell'altra ! La loro idealizzazione del proprio partner coincide con le loro persone !! Hai capito ?? -

ma siamo sicuri ?? Non è che questi, appena si incontrano, si pigliano a schiaffi ??! -

No. Guarda. In fondo, quello che per noi conta, e che si accoppino e procreino. Capito ?? Tutto il resto, sono dettagli irrilevanti ... -

Si ! Ma la prole va cresciuta ! Questo, non mi sembra un dato irrilevante !! -

Ma che tte frega !! Ci sono gli istituti !! L'importante è la razza ! -

Va bè, non sono convinto, ma va bene. A quando l'incontro ?? -

Guarda. Ero sicuro che avresti accettato. Ho già fissato la data. Venerdì 13. -

Sta bene. Venerdì 13, ore 17:00 -

Sabato 14, ore 10, in un bar di una località non meglio precisata.

- allora? Allora ? Come è andata ? -

... Lei una gran bella figliola ... brava poi ! Lui un po' timido-

E , dimmi si sono accoppiati ? -

Si. Lei con me. Lui con mia moglie ... -

Il monopolio della Fede

Israele, 3000 Dopo Cristo.

... Vattene !!! Tu ed il tuo cane !!! Andate VIA !!! Sennò chiamo la Polizia !!! -

PADRE!! Mi lasci entrare nella sua Chiesa a dire una preghiera !! La supplico !!

Tu !! Essere immondo !! Privo di fede !! Come osi entrare nella casa di Dio !?? -

PADRE !!! Io ho fede !! Come è vero che esisto !! Mi lasci entrare nella sua chiesa a recitare una sola preghiera ed a benedire il mio cane ! Così che sia riservato per lui un posto in Paradiso.

Tu!! Come osi ?? Miscredente !! Vattene !! Tu e la tua bestia !!! Tu non puoi avere fede !!

Ma Padre, le assicuro che io CREDO !! Mi lasci entrare !! Ah si !? Vuoi entrare ? E allora fammi vedere il certificato della fede !

Padre, non ho i soldi per comprarmelo, ma le assicuro, io ho una fede enorme !! Ci lasci entrare !!

Senza certificato non si può far nulla, mi dispiace. E poi qui ti conoscono tutti. E' risaputo che sei un miscredente. Andatevene. E non tornate più.

Padre. E' stato scritto : 'suona e ti sarà aperto'. Ci lasci entrare !

...Altri tempi, altri tempi. Ora su, prima che chiami le Guardie, andatevene e non tornate più ...

Il transitorio

... buongiorno ragazzi... come disse Al Zawa Dumpjown Akbar ... ci si ribecca !! come state ? -

buongiorno professore !! -

Bene. Vedo che non manca nessuno. Bene. Oggi parleremo del transitorio. Allora, ve lo dirò con parole intuitive... per la definizione matematica rivolgetevi alla signora Maria in segreteria. Bene. Il transitorio di un sistema è tutto ciò che accade dall'istante in cui noi applichiamo un evento allo stesso, sino all'esaurirsi dei suoi effetti ed all'instaurarsi di un nuovo equilibrio nel sistema. E !. Non a caso, esso, si chiama transitorio. Ma attenzione !! Abbiamo detto equilibrio ?? Si ragazzi, equilibrio. Ma di che equilibrio si tratta ?? Statico o dinamico ? Perché. Voi lo sapete ! Esiste anche un equilibrio dinamico !! Si ! Un sistema che si muove ad libitum a seguito dell'innescarsi di un evento ! Anche questo è equilibrio ! ... e così, terminato il transitorio, si perviene ad una situazione di equilibrio... beh insomma, è meglio chiamarla di transitorio esaurito. Nel senso che tutti gli eventi scatenati dal verificarsi dell'evento, non hanno più nulla da dire. E quindi si perviene ad un compromesso. Tra quello che io ho ricevuto e quello che ho dato. Io sistema, intendo. Ma ! Ragazzi ! Aspettate un attimo ! I transitori quanto durano ? E, soprattutto, si esauriscono tutti ?? Non è per caso che esistono transitori che non si esauriscono ?? Si ragazzi. Essi esistono. Ed il risultato è il caos. Comportamenti indefinitamente

imprevedibili. Non classificabili. Ma ! Allora, questa è la legge delle leggi ! Nessuna legge.-

Cover Letter for Application at Rebellion – Oxford – GB

Hi, my name is Bianchini, Andrea Bianchini.

My first experience as game programmer comes from about 1980.

Then, my father buy for me an Olivetti M20, and, in that pc where contained some games.

I was fashinating by Asteroid, and i had to do learn how they could have done such a Miracle !

M20 mounted a Zilog Z8001 processor, and i immediatly gone to buy a technical book on Z8001.

You wont believe... i dumped from memory all hex codes of Asteroid, and , code by code i make manual disassembly of program, book by hand.

And so, i learned how was the mechanism to program a game. Realtime, multitasking.

With this knowledge i made a funny replication of game SnowPento, my friendgirl asked to me...

I had no more experiences on game programming, but like realtime programmer i did. I know game world is evolving very fast. I personally actually use F18 flight simulator from Microsoft : fantastic.

And so thats all, id like to play a role in game development.

I signal to you my web site with some of my works.

[Http://www.es-andrebianchini.it](http://www.es-andrebianchini.it)

Best Regards,

Andrea Bianchini

Il segreto

... ma quale segreto ! Ma andiamo Dottore ! Al giorno d'oggi, nel 3126 !! Chi ha più segreti !?? A questa bambina manca la figura del padre ! -

Lei mi vorrebbe dire !? No. Guardi professoressa, lei è completamente fuori strada ! Guardi ! Guardi l'ologramma ... vede ? Glielo devo ripere ? Legga ! “Jessica è soggetta a vuoti di memoria, allucinazioni e nutre un odio profondo verso la madre. Ama passare il tempo a raccogliere i vermi sotto terra nel suo giardino ...” Andiamo professoressa ! Jessica, lo dice lei stessa ! “Voglio parlare con un avvocato !”...-

E' questo il punto Dottore !! Jessica vuole parlare con un avvocato ! Perché ? Perché non ha un padre che la protegge ! O meglio... è convinta di non averlo ! Ma il padre, dalla galassia adiacente alla nostra, è sempre presente ! -

Senta professoressa, organizzzi un compito in classe con tema “Cosa è un segreto ?” e faccia scrivere un tema ai suoi alunni ...-

Qualche giorno più tardi in classe ...

Allora bambini. Oggi, compito in classe ! Dovete realizzare un tema sull'argomento “Il mio segreto”, scrivete il vostro tema e gli date anche un titolo. Proprio come se foste dei giornalisti. Intesi ? -

Ma signora Maestra ! Che segreto è se lo scriviamo nel tema ? E poi lei dice sempre che al giorno d'oggi i segreti non esistono più !! -

Certamente Albina, ma voi non dovete parlare del Vostro segreto, ma dell'argomento ! Intesi ?? Jessica, tutto chiaro ? -

Si signora maestra. Ma ne parlerò con il mio avvocato . -
Si si... col tuo avvocato... Allora da questo momento avete due ore di tempo. VIA ! -

La professoressa arrivò a casa verso le nove. Era stata una giornata dura. Black, il suo gatto, la stava aspettando perchè aveva fame. Appoggiò la borsa con i compiti in classe sul tavolo della cucina. Mentre stava introducendo il pollo fritto nel microne per riscaldarlo pensò che anche se era stanca avrebbe avuto un gran desiderio di leggere il tema di Jessica. E così fece. Prima ancora di mettersi a mangiare. Estrasse i compiti dalla borsa, cercò quello di Jessica. - Eccolo – Prese a leggere , il tema di Jessica era completamente in bianco, c'era solo il titolo : “Il mio segreto è il titolo del tema”.

Lo strano aspetto del Signor John.

Debbie era lì. Puntuale come tutte le mattine alle 8, davanti alla vetrina del negozio di giocattoli.

Buongiorno Signor John !! -

Buongiorno Debbie. Allora d'accordo eh ? Come al solito non farne parola con nessuno. Ecco, ti ho portato la tua ricompensa. Mi raccomando... Adesso vai a scuola. Ciao.-

Il Signor John era un uomo sui 60 anni, senza famiglia. No. Non era un barbone, aveva un lavoro. Si occupava di sistemare i giardini per il comune. Era lì che aveva conosciuto Debbie. In un giardino. Il Signor John era veramente strano. Sembrava un matto. E sembrava sempre ubriaco, ma non lo era. Era astemio.

Debbie appese il suo cappottino all'attaccapanni che c'era dentro l'aula, giù in fondo, di fianco agli armadi.

Buongiorno Debbie. -

Buongiorno signora Maestra.-

Debbie, io e te dobbiamo parlare. E tu sai di cosa ! -

Parlare ? Ma di cosa signora Maestra ? -

Stamattina è venuta una poliziotta a trovarmi... Debbie, chi è quello strano signore che incontri tutte le mattine davanti alla vetrina del negozio di giocattoli ? Cosa vuole da te ? Guarda che la polizia ha messo dei microfoni, sanno tutto. Che cosa è la ricompensa ? E per quale favore ? Debbie !? -

Non posso dirlo signora Maestra. E' un segreto tra me e il Signor John . -

Guarda Debbie che se non lo dici a me dovrai dirlo alla

Polizia e arresteranno il Signor John !! -

... e va bene ... il Signor John ... -

Debbie prese a singhiozzare...

... il Signor John colleziona figurine dei Pokemon... e io
glielie porto e lui come ricompensa mi da delle caramelle

...-

Perchè, te cot'avrest ?

Lui era un uomo sui cinquant'anni, grande musicista. La sua era stata una carriera fulminante. A diciotto anni aveva già tenuto il suo primo concerto in Central Park, New York. La musica per lui era tutto, ne, d'altra parte, sapeva fare altro. Sì. Perchè la sua intelligenza era come si diceva in quegli anni, nel trentesimo secolo, puramente emotiva. La sua compagna di tutta la vita l'aveva conosciuta grazie alla musica, una corista, una splendida corista. Lei, Marta, era veramente carina, in tutti i sensi, e brava, bravissima, e lo amava, ma veramente, tantissimo, 80. I suoi amici li aveva conosciuti tutti grazie alla musica, perchè, era incapace di coltivare rapporti sociali, se non attraverso la sua musica. Un giorno, ebbe un incidente, e il dito medio della sua mano sinistra subì un danno neuronale, era diventato inutilizzabile, bloccato, morto.

La sua carriera fu stroncata di colpo, Marta, non che non lo amasse più, ma dall'infinito dispiacere non riuscì più ad amarlo, e lo lasciò. I suoi amici, lentamente, uno dopo l'altro, lo abbandonarono, perchè non era più in grado di suonare.

E così Lui si ritrovò, a cinquant'anni, a dover inventarsi un nuovo lavoro, per sopravvivere e pagare i debiti che aveva accumulato per delle inutili cure. Tentò anche la strada dell'invalidità, ma niente, era sano come un pesce, a parte il suo dito medio. Gli diedero, sì l'invalidità, ma senza indennità, e così si vide costretto a dover cercar lavoro. Ma nient'altro sapeva fare se non suonare, troppi anni

passati, già incapace di svolgere altri lavori, a suonare. Non sapeva se presentarsi ai colloqui di lavoro come invalido, perchè, a volte, la gente ha pregiudizi, sì, e quella volta lui lo capì.

Buongiorno, allora tu sei un musicista in pensione -

Non esattamente, io sono invalido al cento per cento... -

Perchè, te cot'avrest ? -

Passeggiata spazio-temporale

Questa Jack te la devo raccontare !! Ah ah ah !! Che ridere !!-

Ma che ciavrai tanto da ride Johnny !? -

No, e' che quella sera tu non c'eri ed allora noi tre ci siamo divertiti a raccontarci le barzellette ! –

E dove ero andato Johnny ? –

Jack ! Ma hai una memoria da far invidia a un criceto lobotomizzato ! Eri andato per la tua solita passeggiata spazio-temporale !! Ricordi ? –

A si Johnny ! Ma son tornato ? –

Si Jack sei tornato ! Ma passando dal passato ! oh ! –

Che senso Johnny –

Che senso in che senso Jack ? –

No, dico, dal passato dall'interno o dall'esterno ? –

Ma Jack... non ti ricordi proprio niente !!! Dall'esterno !!! ... e allora Jack eravamo li noi tre e ... la sai quella di quello che voleva fermare il tempo ? ah ah !!! –

No Johnny non la so ! Raccontamela ! –

Allora Jack quest'individuo si chiamava Al e secondo lui per fermare il tempo bisognava stare senza far niente immobili e senza pensare a niente ! –

E c'è riuscito Johnny ? –

No Jack !! Perché nel frattempo è arrivata la moglie : “Va ! Vara che roba ! Va a lavurà ! Scansafatiche !!!” –

Ma Johnny... non è che faccia tanto ridere ... -

No Jack !! Ma alla moglie di Al da quel giorno non crescono più i capelli !!!! -

Bolla o Cordone ?

... ma quello che dobbiamo cercare di capire è : cosa è rimasto nel luogo in cui si è originato l'universo ? Bisognerebbe andare lì, sì, proprio così, andare lì. Non dico fisicamente certo, ma quasi. L'universo è stato creato come una bolla di sapone ? come quelle che ci faceva il nostro papà ? e ... puff... dietro non è rimasto più niente ? Oppure c'è un cordone ombelicale nel punto in cui è stato originato l'universo ? Un cordone che ci porterebbe a quello che c'era prima ? E' importante ! Come possiamo risalire il cordone ? Stiamo tentando di rientrare nell'utero di nostra madre ? Oppure è solo una bolla di sapone ? Qual è lo strumento più idoneo a dare una risposta a tutto questo ? Il ragionamento o la sperimentazione ?

Universo Filosofo

Secondo me l'argomento più affascinante è l'Universo. Dopo tanti anni riesce ancora ad affascinarmi come quando ero bambino, a farmi rimanere a bocca aperta, immaginare, sognare, e innesca nella mia mente una quantità di collegamenti ad altri argomenti anche apparentemente non collegati. L'universo è il nostro filosofo, l'estremo e assoluto ragionamento. La natura è un argomento bellissimo, soprattutto gli animali, ma quello che mi fa vibrare la pancia è l'universo. La creazione soprattutto, questa immensa quantità di energia che nel giro di pochi istanti da luogo alla formazione di materia, era l'altro capo di un buco nero in qualche parte di un'altro universo ? Da dove veniva tutta questa energia ? Esiste una regia ? Saremo mai in grado di comprendere tutto questo ? O nel momento in cui ci saremo riusciti il nostro pensiero avrà raggiunto una energia tale da innescare un nuovo big bang ?

Inferno Terrestre

PARLA !!!-

NO !! -

PARLA !!! -

NO !! Maledizione toglietemi gli elettrodi !! -

E va bene... toglietegli gli elettrodi !! -

Voi... fate la guerra in nome di Dio ... -

Noi ci difendiamo !! -

DA CHIII !!!!! Da voi stessi ??? Avete creato una schiavitù più evoluta, solo più evoluta !! La peggiore !! Un razzismo più raffinato ... Alla vostra schiavitù non ci si può ribellare !!! Perché è psicologica !! Condizionamento mentale !!! Chi vi ha chiesto di venire nei nostri pianeti a 'salvarci' ? Avete reso vegetali delle creature che erano libere nella loro terra !!-

FATEGLI UNA INIEZIONE DI KRIT !! SUBITO !!

Adesso come ti senti ?? -

MALEDETTI !! -

Siete degli animali, BESTIE !! Vi mangiate tra di voi !! Noi veniamo in pace a darvi una speranza, un futuro ! Vi insegnamo a trarre ricchezza dalla vostra terra ! A vivere in pace con voi stessi e con l'universo ... dovrete ringraziarci !!! -

... quale pace ? Quale ricchezza ? Quella del vostro DIO ?? Verrà un giorno che la natura di tutto l'universo si ribellerà !!! Sarete dati in pasto alle creature più abominevoli, VOI e le VOSTRE MACCHINE !!! -

FATEGLI UN'ALTRA INIEZIONE !!! RIMETTETEGLI

**GLI ELETTRODI !!! SUBITO !!! -
MALEDETTI !!! -**

Amore a distanza

-... Sergio... stammi lontana per favore che puzzi !! –
... come ?! puzzo !? –
... si Sergio, ecco, io non te lo volevo dire ma puzzi ! si,
hai capito bene ! puzzi ! pi u zeta zeta i ! –
!? ... e di cosa puzzerei ?! –
Di vomito Sergio, di vomito ! –
Ah ... -
Senti per favore Sergio, vai a dormire nell'altra stanza –
Eh va bene cara... ma non dir più che non voglio fare mai
l'amore con te ! –
...ecco, adesso va a finire che è colpa mia... vai vai
Sergio, vai nell'altra stanza, per favore ! –
E va bene cara... però ! Lascia la porta aperta così
possiamo parlare ... -
Vai vai Sergio... vai nell'altra stanza ... ubriacone !!! –
... ognuno nella sua stanza ...
Mi senti cara ? –
Sì, ti sento Sergio –
Perché dici che sono un ubriacone ? –
Ma se hai anche vomitato ! Dai ! –
Ma io non ho bevuto ! –
E allora perché hai vomitato ? –
Un motivo ci sarà ... cara ! –
Se, un motivo ... sei pure suonato Sergio... -
... senti n po , cara, proviamo a farlo a distanza ...-
Ah ! pure disturbato sei !! –
Mi senti !? Mi senti !? Cara, mi senti !?-

Ecchè dovrei senti Sergio ?! –
Il mio calore...sono dentro di te ... -
A Sergio !! Io sento na gran puzza !! –

Caccia al tesoro

Le apparenze ingannano

... Professore , allora tutto a posto ! Professore, mi sente ?? C'è la linea disturbata ... mannaggia... ste diavolerie moderne ... Professore ? Mi sente ? Pronto ! –

... si Guidubaldo ... la sento ... allora, quante copie vi sono arrivate ?? –

... Pronto ! Professore ! ... mannaggia ... si sono arrivate sei copie ! mi sente ? sei ! –

Bene Guidubaldo, allora rimaniamo come siamo rimasti.. d'accordo ?? –

Adesso la sento ! Bene Professore , rimaniamo come siamo rimasti ... -

...una settimana dopo ...

... Pronto ? Signor Guidubaldo ? –

... ah , Professore ... Buongiorno, oggi abbiamo una magnifica giornata ! Pensi che nonostante il sole, oggi la libreria è piena !! –

...ah bene Guidubaldo ! La vendita del mio libro come va ? –

Benissimo ! Pensi professore che ne ho trovati due !! –

... Trovati !? Mah ... va bene signor Guidubaldo, la richiamo tra una settimana ... Buona giornata ! –

Grazie Professore !! Altrettanto ! Vedrà... andrà tutto bene ... -

.... Una settimana dopo ...

... Pronto !? Signor Guidubaldo ! Sono il Professore !! Come andiamo ? –

Si ! Buongiorno Professore !! Andiamo benissimo ! Ne ho trovati altri due !! –

...!? Trovati !? ... Ma Signor Guidubaldo, perché dice “trovati” !? –

... Pronto !? Professore !! ... mannaggia ... Mi sente !? –
Si Guidubaldo, la sento ! mi dica ! –

... allora Professore, le spiego ... Le mie impiegate, qui in libreria, mi hanno nascosto tutti i suoi libri... ed io sto facendo una sorta di caccia al tesoro per recuperarli ! siamo a 4 !!

Teletrasporto

...Minchia Johnny ... ma adesso dove siamo esattamente ? –

Dove sei TU ! Vorrai dire ... perché io sono a 300 anni luce da te , se Dio vuole, Jack...-

... ma Johnny, non avevi detto che saremmo stati teletrasportati insieme ?? E poi dove sono le mie mutande ?? –

Senti Jack... ti preoccupi delle tue mutande ?? Ohh Santi Numi... non ti sei accorto che il tuo pensiero è rimasto dentro la mia testa ?? –

Ma Johnny ... come facciamo adesso ?? Chi darà da mangiare al mio strectupictreus ?? io o tu ? –

Jack ... vedi la ciotola ? –

Ehh nno ! non la vedo proprio Johnny !! –

E allora significa che il tuo strectopictreus è rimasto smaterializzato !! –

E arriverà un giorno Johnny ?? –

Bisogna annullare il teletrasporto, Jack ... -

E riavrò anche le mie mutande Johnny ?? Ma chi spinge il bottone io o tu ? –

Allora Jack, tu dai il comando mentalmente e come reazione io premerò il bottone ... -

Senti un po' Johnny... io qui non è che stia tanto male ... e poi qui le mutande, da quello che ho capito, non mi serviranno tanto ... e poi il mio strectopictreus, sono sicuro che sta meglio dove si trova adesso che dove stava prima ... Ti saluto Johnny !!!! -

Appartenenza

Capitano, la corte marziale di fronte a lei riunita ora si ritirerà per deliberare la sentenza del processo per alto tradimento e diserzione a suo carico. Le è concessa una ultima requisitoria. Vuole avvalersi di questa sua facoltà ?

—

Si Signor Generale —

Prego, la ascoltiamo, Capitano —

... Signor Generale ... ho visto bambini innestati tra di loro ... donne fecondate a loro insaputa, partorire mostri... uomini mangiare stonks, per sopravvivere alla pazzia che se li stava divorando. Perché ? Perché Signor Generale una madre protegge il suo figlio anche di fronte alla condanna dello stato, della società, della famiglia stessa ? La guerra è lecita... uccidereste un uomo il cui futuro è l'oblio assoluto ? Chi può spendere una parola di troppo sui cinque minuti di vita che gli stanno per occorrere ? Il ghiaccio sui lunotti delle nostre navicelle si forma a macchia di leopardo, cristalli, qua e là, si formano, si espandono... per incontrarsi in una lastra finale, estesa e compatta... Così è la rivoluzione, non è una voce, un leader, che la anima... è un evento spontaneo... alimentato dall'ingiustizia... è scritto nel vento, negli sguardi dei nostri bambini, negli sguardi dei nostri animali, nel colore dei fiori... nel chinarsi di un girasole... Non esiste autorità preposta che possa resistere alla forza di questa entità, il senso di appartenenza... Ho finito, Signor Generale -

La storia

... che storia ... ma lei capisce Dottoressa l'importanza di quello che le ho raccontato ? –

... si, capisco ... ma mi parli dei suoi rapporti con il cibo ... -

Dottoressa... cosa vuole che le dica ... magno ... e bevo ... -

... si, capisco ... continui con la sua storia ... -

Allora Dottoressa ... eravamo noi due soli in macchina, un sottofondo di musica, bossa nova, a un certo punto vediamo sfrecciare una sfera di fuoco su, in alto nel cielo, ma la sfera seguiva una traiettoria verso l'alto e non verso il basso, capisce quello che voglio dire ?? –

... si, capisco ... il tempo a sua disposizione è scaduto, ci vediamo tra una settimana alla stessa ora, ok ? –

Va bene Dottoressa, arrivederci ... -

Buongiorno Ilario –

Una settimana dopo...

Buongiorno Ilario, ha avuto una buona settimana ?? –

Buongiorno Dottoressa, si, direi di si ... -

Bene Ilario, la sua storia mi incuriosisce ... lo sa perché ?? Tutte le cose che lei mi racconta io le ho vissute... è come se lei stesse parlando di me, di cose che sono capitate a me ... ma come va a finire la sua storia ?? A questo punto sono curiosa ... -

...si, capisco Dottoressa ... A un certo punto noi ci siamo fermati con la macchina in una area di sosta a lato della strada... e c'era un uomo con un cane, stavano mangiando

... -

... prosegua Ilario ... -

... è sicura Dottoressa, che vuole sapere come va a finire ?? –

...ma certo... prosegua ... -

...ecco, ci siamo avvicinati, e l'uomo ha iniziato a parlarci... e ci ha detto che il futuro è imperscrutabile , perché ... il futuro è solo nel nostro immaginario ... -

Borderline

L'uomo del sud

Cari bambini e care bambine,
questa è una storia un po' vera un po' immaginata. Ma lo sapete che la vita è così ? Viviamo ai confini della realtà in una zona di confine, come quando sogniamo ma ne siamo coscienti ... vi è mai capitato ??

C'era una volta un signore che passava le sue giornate in giro in bicicletta a raccogliere stracci e roba vecchia. Un giorno, due bambini lo videro passare, e cominciarono a commentare ...

Hai visto Tom ? Quello è matto !!

Ma dai ?

Si !! Pensa che è pieno di soldi ... Vedi quei capannoni a ridosso del cimitero ? –

Ah ! Si ! quei capannoni dove andiamo qualche volta a giocare !! –

Ecco, proprio quelli ... sono tutti suoi ... lui non fa altro che passare le giornate a raccogliere la roba vecchia, e la ammassa in quei capannoni senza un apparente scopo, ma lui è pieno di soldi !!! –

Che strano Jack... -

Guarda Tom sta arrivando ... prova a fargli il saluto militare ... lui ti risponde !!!! –

Tom aspettò che Mario fosse vicino e gli fece il saluto ... Mario sollevò una mano dal manubrio e prontamente rispose con il suo saluto militare ...

Mario !!! Con tutte due le mani !!! Faccia il saluto con tutte due le mani !!! –

Ma dai Jack ... non esagerare ... -

Ma cche tte ne fotte Tom !! Tanto è matto !!! –

E insistette ...

Mario !!! Con tutte due le mani !!! –

Mario con un sorriso che superava di gran lunga la bellezza di un clown, staccò anche la seconda mano dal manubrio, e con tutte due le mani sorridendo fece il saluto

...

Non passarono pochi istanti che il manubrio prese a sterzare, e la bicicletta a sbandare... Mario rovinò a terra battendo la testa. La morte sopraggiunse nel giro di qualche minuto.

Passarono alcuni giorni e Tom e Jack si riincontrarono ...

Jack ma che fine hanno fatto i capannoni di Mario ?

Adesso dove andiamo a giocare ?? –

Non lo so Tom, è incredibile ... sono spariti anche tutti i parchi gioco ... al loro posto hanno fatto dei cimiteri ... -

Andiamo ad una sala giochi ... -

Macchè Tom ... tutte chiuse, al loro posto hanno aperto dei negozi di biciclette ... -

Vabbè Jack, vorrà dire che andremo al cinema ... -

L'immaginario pubblico

La soluzione

Cari bambini e care bambine, oggi vi insegnerò l'addizione ... Allora ... vediamo ..., prendiamo due numeri, per esempio 6 e 7 , ci siete tutti ? -

Siiiiiiiiiiii !!!! -

Bene ! Allora la somma di due numeri è il numero che si ottiene applicando il '+', pre sempio, prendete le vostre ditina, contate fino a 6 e continuate a contare altre 7 volte, quello che ottenete è la somma che nel caso $6+7$, il risultato è 13. D'Accordo ??? -

Maestro !!!! -

Dimmi Tatiana, che cc'è ? -

Che cosa è l'immaginario pubblico ? O pubblico immaginario ? -

Allora Tatiana, questo sarebbe meglio che te lo spiegasse l'insegnante di sostegno ... Comunque, pe farla corta, tutti noi abbiamo una immaginazione cioè, completiamo le nostre domande che non hanno risposta dai nostri genitori, dai nostri insegnanti, dalla società, da noi stessi, con fantasie, idee, congetture ... nel caso di una moltitudine di persone, queste congetture possono a volte venir condivise, molto anche grazie ai mezzi di comunicazione ... Queste idee immaginate e condivise dalle persone, senza riscontro prendono il nome di immaginario collettivo... il collettivo immaginario invece è un'altra cosa ... fattela spiegare dall'insegnante di sostegno ...

Maestro !!! Ho capito !!! Lei non è GAI !!!

Cenerantolo

Ogni riferimento a persone, animali, cose, fatti, è puramente casuale.

Cari bambini e care bambine,
C'era una volta in quel di bologna un uomo di nome Cenerantolo.

Egli viveva con i suoi genitori in una umile dimora, e , aveva due fratelli, cricchete e crocchete.

La Famiglia era benestante, ma Cenerantolo era poverissimo che più povero non si poteva.

Pensate che non aveva neanche i soldi per comprarsi il fumo dell'arrosto.

Allora i suoi fratelli, che andavano sempre in giro per la città con due maestosi purosangue inglesi, pensarono bene che per la Famiglia era un disonore avere un elemento così povero, e, sparsero la voce che Cenerantolo era pieno di soldi, solo che non essendo capace di intendere e di volere, era convinto di essere povero e quindi non spendeva una lira ed era turchio.

I genitori di Cenerantolo essedo genitori di tutti tre i figli, non sapevano più che pesce pigliare e allora ci pensò Totanna, la quale iniziò a portare pesce fresco di giornata tutti i giorni.

Ma a Cenerantolo il pesce di Totanna non piaceva perchè aveva delle spine insidiosissime, degne della Corona di Gesù Cristo.

E allora Cenerantolo mandò tutti a vaffanculino e lo

rinchiusero.

Ma Cenerantolo aveva una amica sincera, Ivona, che era una maga buona.

Ivona invitò i due fratelli di Cenerantolo a prendere un caffè al bar,

i due fratelli andarono, entrarono nel bar, si misero di traverso, caddero e morirono.

Il loro dottore corse disperato al bar per capire cosa fosse successo, ma, aimè, anche lui entrò, si mise di traverso, cadde e morì.

Così finisce la storia di Cenerantolo che rimase povero, ma che gli mancava ???

Il Viaggio

Senti Evaristo ... sono due anni luce che navighiamo e non hai detto una parola ... Oh ! Dico a te !! -

E si vede che non ho niente da dire Daria.. -

Pausa

Io quella cosa non riesco a dimenticarla Daria ... -

Eh si vede che hai una buona memoria ... Evaristo ...-

Non sei spiritosa ... -

Dai ... sputa il rospo ... -

Tu .. Tu ... lo hai fatto da sola !! Non riesco a pensarci -

Hai ragione ma non succederà mai più ! To l'ho promesso ... ricordi ? -

Tu ... Tu ... come hai potuto farlo ? -

... non lo so Evaristo ... non lo so ... -

Tu ... hai indossato lo psicocasco da sola !!! Come hai potuto ? Nulla sarà più come prima , nulla !! -

Senti Evaristo ... indossalo una volta anche tu e così siamo pari ... mh ? -

Come puoi dire una cosa simile ? Mai e giammai lo indosserò ! -

E dai ... non farla stellare, se lo indossi vedrai delle cose meravigliose, per un po diventerai intelligentissimo e capirai cose che nei tuoi trecento anni di vita non hai mai capito ... -

Senti Daria, a pochi minuti da qui c'è una stazione, ci fermiamo, scendiamo e ci facciamo un tupikut al bar, ok ?

-

Sta bene . Però ! Ti andrà di traverso e morirai ... Mi

dispiace Evaristo ... -

Ecco lo vedi ? Maledetti psicocaschi !!! -

.....

Subito dopo :

Evaristo svegliaaaa !!!! E' ora di andare al lavoro !!! Ecco
il tuo tupikut caldo ... stai attento alle lenzuola ... -

Daria ? ... Maledizione, era solo un sogno... meno male

... -

Evaristo prima di uscire ricordati lo psicocasco !!! –

El piò intelligent

Cari bambini e care bambine, cos'è l'intelligenza ?
esistono persone più intelligenti di altre ?

Non abbiamo tutti lo stesso DNA ? E allora tu ! Si dico a te ! Perché sei più intelligente di me ?

Non lo so... ma vi racconto una storia ...

Hai visto ? E' intelligentissimo !! Ti giuro non ho mai visto un cane così intelligente ! Pensa che quando parli capisce quello che dici ...

Ma scusa te ? Come fai a dire che capisce quello dici ? –

Ehh... si capisce, io lo capisco... Guarda ? Dammi la zampa ! Visto ? Me l'ha data !! L'è propri intelligent ... -

Ma scusa... io penso che per capire una intelligenza ne serva una di livello superiore... giusto ? per esempio se io sono deficiente, nel senso che deficio..., come faccio a dire : quello è intelligente ? Non è forse meglio che stia zitto ??

Co c'entra ... un intelligent se ved ... ! –

E da cosa si vede ? .

Dallo sguardo per esempio !! –

E tu dallo sguardo riesci a capire se uno è intelligente ?

Magari più intelligente di te ?

Se, le propri così ... -

E se io penso di essere più intelligente di te e tu pensi di essere più intelligente di me , chi ha ragione ?

Se tragion dacse tzi propri stupid ... !! –

Pensiero di Ferragosto

Ragazzi il problema non è il razzismo, l'omosessualità, il negazionismo, il femminicidio.

Tu per esempio, sei razzista ? Chi io ? Assolutamente no !

E tu ? Chi io ? Nooo !!

E tu, se gay ? Chi io ? No !!

Visto ?

Il problema è che ognuno di noi ha delle vulnerabilità e quando sei scomodo ti prendono di mira, non importa che tu sia gay, nero, ebreo o donna... ti prendono di mira e con un vero e proprio sistema di intelligence ti perseguitano... Solo la gramigna non ha vulnerabilità e domina i campi ...

Franco & Franca

Cari bambini e care bambine ... Penso, ma mi posso sbagliare , che la cosa più difficile nella nostra vita sia capire se stessi... Bisogna trovare le parole giuste... non esiste un modo giusto o un modo sbagliato, ogni vita è speciale ed unica

Franco, dov'è la bambina ? –

Francesca ? E' in camera sua ... -

Chiamala che è ora di pranzo... -

Intanto sediamoci a tavola Franca, mia cara, assaggia questo Franciacorta, è squisito ... -

Come va con la bambina Franco ? –

... solito, parla poco, non ha ancora accettato la separazione tra me e sua madre ... sono passati cinque anni... le ho provate tutte... ma prendi un altro sorso Franca ... -

Eccola ! Sta arrivando ... fai finta di niente ... -

Ciao Francesca ! –

Ciao Papà, ciao Franca, tutto bene ? –

Ma certo Francesca ! Come stai ? –

Bene, Papà ti devo dire una cosa... -

Dimmi cara che cc'è ? –

Voglio cambiare il mio androide tutore ... -

Ma cara sai benissimo che questo non è possibile ... ormai il tuo androide ha avuto l'imprinting si è affezionato a te ! Bisognerebbe disattivarlo per sempre, ne soffrirebbe, è un peccato ! –

E invece no ! Io lo voglio cambiare ! Voglio una vacca !

E' molto più affettuosa ! –

Francesca non ti riconosco più, dove sono i tuoi sentimenti ? –

E tu cosa hai fatto Papà con la Mamma ? –

L'uomo che capiva i fischi per i fiaschi

Disordine pubblico

Cari bambini ma soprattutto, care bambine ... C'era una volta un uomo che capiva i fischi per i fiaschi. Questo uomo aveva un amico, un carissimo amico con cui si confidava ... -

Vedi Giovanni io non so più come fare fare... cammino per strada e mi sembra che la gente sappia tutto di me ... ad esempio l'altro giorno sono andato al bar ed ho preso una grappa ... -

Embè che c'è di male a prendere una grappa al bar ! –

Ma vedi Giovanni , come sono uscito dal bar ho preso a camminare per la via e su in cima alla via c'erano due operai che ristrutturavano una casa e sento urlare : 'prendine n'altra !!!', ed ho avuto la netta sensazione che si riferissero a me ed alla grappa ... -

Mbe ... una coincidenza ... e tu che hai fatto ? –

Ho fatto finta di niente Giovanni ... solito, ma queste cose mi capitano spesso ... ed io sono preoccupato ... ad esempio l'altro giorno sono andato dal dottore perché ho un piccolo problema, quando bevo un fiasco di vino mi fischiano le orecchie... -

Eeehh e che t'ha detto il dottore ? –

Ha detto che è un effetto dell'alcool, ma io non ci credo... per me è qualcuno che mi pensa ... -

E cie credo che qualcuno ti pensa ! Ma continua ... -

E allora uscito dal dottore lungo la via sento due vecchiette : 'prova sa du fiaschi !' –

E tu ? –

Ho fatto finta di niente, solito ... ma il messaggio era chiaro ! –

Ma in effetti è strano... sai che ti dico ? il tuo dottore mandalo al quel paese ! -

Eh Giovanni... cio provato ... -

Embeh ? –

Quando sono uscito dallo studio ho sentito due operai che urlavano : ‘sal martello !!!’ –

E così cari bambini la morale è questa : ‘fidarsi è bene non fidarsi è meglio’.

Terribile, oggettivamente brutti !!

Placebo, quinto pianeta di Canopo, 13 giugno 2099.

Ci è arrivato da poco comandante... è un dispaccio proveniente da Arrakis. Hanno trovato una nuova razza umanoide... si fa per dire... questi di umano non ci hanno niente. Più sono piccoli più sono brutti... -

Piccoli di dimensione o di età ? –

Di età comandante ... sono di una bruttezza tale che i genitori li partoriscono e li abbandonano subito al loro destino ... -

E come fanno a sopravvivere ? –

Si mangiano tra di loro ... appena nati sono dotati di un apparato masticatorio potentissimo, sarebbero in grado di mangiarsi anche la madre... -

E quanti sono ? –

Nel pianeta si stima un miliardo di individui comandante ... ecco questa è una foto di un paio di loro... -

Terribile ... oggettivamente brutti !! Mi sento male , provo un senso di nausea ...–

Eh si comandante, dobbiamo fare qualcosa ... -

Ma qual è il problema ? Lasciamo che si sbranino tra di loro ... tra cinquant'anni non sentiremo più parlare di loro... -

Eh no comandante , questi esseri sono l'antimateria dell'umanità, non si estingueranno e finiranno per annichilire l'umanità... -

E che problema c'è ? Gli lanciamo una testata termonucleare e non se ne parla più .. –

Ok comandante ... un attimo c'è una comunicazione d'emergenza, abbiamo tre testate termonucleari che si stanno dirigendo verso di noi ... -

Tempo per l'impatto ?
.....
.....

Il triangolo

Cagliari, 13 luglio 1814

E così siamo qui... la questione è dipanata ... -

Signor Generale, come facciamo a gestire il comando di tutti questi uomini ? –

Vede Colonnello, l'essere umano è come un triangolo : quello che crede di essere, quello che gli altri credono che sia e quello che è ... ma soprattutto non cadiamo mai nell'errore di identificarci con la nostra veste... è un rischio in cui si corre, contenuto distorto dall'apparenza ... -

Cosa intende dire Signor Generale ? –

Il trascorrere del tempo muta i contenuti, le regole si cristallizzano e divengono fini a se stesse.. Noi eviteremo che questo accada grazie ad una teoria custodita dal nostro intelligence. –

Capisco Signor Generale, e ci riusciremo ? –

Sicuramente Colonnello, perché siamo corretti alle fondamenta –

Ma Signor Generale, il triangolo c'entra qualcosa ? –

Sì, dall'incastro delle facce risulta la società, intervenendo sui tre aspetti possiamo dirigere l'evolversi della società, ma ci attendono ardui compiti ... -

Immagino Signor Generale, Buon Lavoro ... -

Grazie Colonnello, anche a Lei ... Buona serata ... -

Ci prendono spesso

Marte, 1 aprile 2100

Aula ‘Callisto’ università “Libera scienza” – Corso di Epistemologia Probabilistica.

Oi ragazzi , io ve lo dico ... quella cosa lì se si deve verificare non si verifica mica !! –

Ma Professore ! Ci sono le formule, parlano chiaro ... -

Ragazzi, non venitemi a raccontare balle ... le formule andavano bene per i nostri antenati ... c'è un quid che determina l'evolversi delle cose. Noi ancora non siamo riusciti ad estrarlo.

Ma Professore, con quelle formule progettano navi interstellari capaci di navigare alla velocità della luce ! –

Si, beh ragazzi ... e quante ne esplodono ?? Ve lo hanno mai detto ? ... Un anno fa una navicella della difesa è passata da Arturo ad Alpha Centauri in due nanosecondi... non so se mi sono capito ... ?! E non venitemi a parlare di Dio per favore ... eh ? Dio non fa esplodere le navicelle... intesi ?? –

Ma allora Professore lei come progetterebbe una navicella ? –

Oi ragazzi ... esplodono anche le stelle ... !! ed i pianeti ... !!! –

Insomma Professore, Lei è un disfattista, dice che le formule non vanno bene ma non vuole spiegarci quale sia l'alternativa ... -

Ragazzi sono due , dico due secoli che si parla di una nuova matematica, voi dovete liberarvi dalle concezioni

matematiche che vi hanno fatto studiare sino ad oggi, sono sbagliate ... Non sono esatte ! Sono sbagliate, sapete come dico io di solito “Ci prendono spesso” ... –

Ne voglio uno anche io

... ma perché si muove seguendo intervalli di tempo regolari ? –

Mio Signore sta ascoltando della musica ... vibrazioni dell'aria ... -

Vibrazioni dell'aria ?? E cosa vuol dire ? –

Mio Signore, questi esseri sono dotati di un apparato sensoriale che è sensibile alle vibrazioni dell'aria, e certi tipi di vibrazioni li fanno entrare in uno stato di euforia ... per questo si muovono... ballano ...-

Droga ? –

No Mio Signore , non si tratta di droga e non produce nemmeno effetti collaterali, se non piacevole sensazione di trasporto... -

E quell'essere peloso che muove la coda e fissa con lo sguardo l'essere inferiore cos'è ? –

Mio Signore , è un cane... -

E anche lui balla ? –

No Mio Signore il cane non balla ma percepisce il trasporto del suo padrone ... -

Trasporto ? Ma perché muove la bocca ? –

Mio Signore , questi esseri sono dotati di un organo di comunicazione che vibra, emette vibrazioni attraverso la bocca, dalla gola... -

E si capiscono ? -

Mio Signore, l'essere peloso non è in grado di comunicare esplicitamente come fa il suo padrone, ma ha una percezione finissima –

E come comunica ? Come noi attraverso il pensiero ? –
Mio Signore, l'essere peloso è consapevole di tutto quello
che accade, percepisce il pericolo... non abbiamo ancora
capito come faccia a comunicare.. emette vibrazioni e le
percepisce, ma nessuno è ancora riuscito a codificare
questo meccanismo... -

E in cosa si evolveranno ?? –

Mio Signore, sono decine di millenni che il cane mantiene
il suo stato evolutivo , francamente non lo sappiamo ... -

Ne voglio uno anche io ... -

Come desidera Mio Signore ... -

L'uomo che scambiò sua moglie per una macchina del caffè

La devi smettere con quella roba !!! Ce l'hai sentita la nostra igienista genetica ?? Quella roba si trasmette geneticamente anche via etere !!! –

Eh si... via etere... scusami cara ... non succederà mai più ... -

Non pensi a nostra figlia ?? Quali mutazioni potrà subire ?? E non mi dire che non succederà mai più che mi dai ancora più sui nervi !!! E adesso fila a letto e non dire una parola di più ... -

Hai ragione cara, scusami cara –

E domani , quando vai al lavoro, scusati con la principale per il tuo comportamento passivo !!! –

Il giorno dopo al lavoro...

Buongiorno -

Buongiorno Dottore ... Tutto bene ? –

Si.. solito.. –

A casa come va ? –

Bene bene –

Allora Dottore qui la questione è molto semplice, lei al lavoro non rende, io non so quale sia il suo problema e neanche voglio saperlo, non è mio compito..., però posso consigliarle una persona di fiducia dell'azienda che la può aiutare , la Dottoressa Newtown. La conosce ? –

No signora, non la conosco. –

Ecco , lei beve troppi caffè! Ha mai pensato di rivolgersi ad una specialista ? –

Si l'ho fatto ma con scarsi risultati –

Ecco Dottore, io posso a anche fare uno sforzo e venirle incontro, sulla terra siete rimasti in dieci uomini, siete una razza in via d'estinzione, e lei che fa ? Per tutta risposta mi continua ad assumere caffè in continuazione.. Ma sua moglie lo sa ? –

Si Signora il fatto è che abbiamo fatto un patto con mia moglie, ogni caffè che mi prepara io le pago un corrispettivo corrispondente ad un'ora del mio stipendio... -

Ah ! E non si è stufato ancora di prendere caffè ?? –

Signora, mia moglie non si tira indietro ... e mi da anche il resto .. –

Deadlock

Tokio, 30 dicembre 2050

Signor Generale, è successo di nuovo –

Quando ? –

E' successo domani, 31 dicembre ore 24:00, Signor Generale. –

Colonnello ! E' sicuro che non ci siano errori negli allineamenti spaziotemporali del navigatore ? –

Signor Generale, i calcoli sono corretti... -

Come è potuto succedere Colonnello ?? Questa è la seconda volta !! –

Signor Generale, c' è un pazzo, nome in codice RAMBO31K, che ha messo a punto una teoria generale secondo la quale un incaricato qualsiasi a qualsiasi compito non è in grado di assolverlo in quanto si è venuta a creare una dicotomia tra l'incarico e i compiti , secondo questa teoria in pratica l'incarico è solo un marchio è l'incaricato è talmente preso nell'attività di capire cosa deve fare che risulta bloccato, incapace di agire... i nostri tecnici hanno chiamato questa teoria 'Deadlock'.

Colonnello ! Cosa possiamo fare ?? –

Signor Generale, purtroppo l'informazione ha raggiunto la soglia critica... non possiamo fermare questo processo, ha potere sulla gente o peggio, la teoria è fondata...

Balle ! Dobbiamo fare qualcosa !! –

Signor Generale ! Non abbiamo armi per combattere una cosa del genere ! Si sta diffondendo a macchia di leopardo... non ci resta che aspettare ... Signor Generale

... questo è il parere dell'intelligence -
Colonnello ! ... aspetteremo ... -
Signor Generale , le assegneranno un tutore ! Scappi ! –
No ... aspetteremo... Vada pure Colonnello, vada pure ...
-

Chissà come si divertivano

Questo racconto di fantascienza ha lo stesso titolo di un racconto del grande Isaac Asimov, ma è tutta un'altra storia ...

-Buongiorno ragazzi, tutto bene ?? Volevo informarvi che le dispense da me preparate sul corso di 'storia della politica' sono disponibili in segreteria su ologramma. Dunque oggi parleremo della politica negli anni 2000. Come sapete in quegli anni non era stato ancora introdotto il concetto di 'Politica adattiva'. C'erano i partiti che stabilivano dei programmi a cui attenersi e nei programmi c'erano delle direttive come : si all'immigrazione, no all'immigrazione, si al federalismo, no al federalismo, si ai matrimoni gay, no ai matrimoni gay etc.. Il parlamento promulgava le leggi sulla base delle direttive di programma di quello o quell'altro partito al governo. Ma le leggi in questo modo non risultavano applicabili e le forze dell'ordine con grande fatica mediavano le esigenze del singolo sul territorio a volte stabilendo taciti accordi con classi di cittadini piuttosto che altre. Questo modo di governare raggiunse un punto critico, fu solo anni più avanti che venne introdotto il concetto di 'politica adattiva', e cioè una politica di livello astrattivo più alto in cui degli assiomi consentissero di adattare la politica al territorio e quindi all'individuo. Inizialmente vennero adottati dieci assiomi ma col passare degli anni si riuscì a governare con un unico assioma : 'La tua libertà finisce

dove comincia la mia'. Commenti ragazzi ? –

- Professoressa ! Chissà come si divertivano !

Il solito caffè ?

-Allora caro Professore, come vede alla fine ci siamo incontrati. E mi dica, ha delle basi scientifiche su cui basare la sua teoria ? Lei afferma nel suo trattato che il pensiero, le parole, gli scritti, siano una forma di energia...-

- Signor presidente, è vero che per afferrare una penna, sia necessaria energia ? Energia muscolare ? –

- Senza ombra di dubbio ... -

- E' vero che un atto volontario deriva dal pensiero, dal libero arbitrio di compiere un atto ? –

- Si ... -

- E con quale mezzo possiamo controllare un'azione che genera lavoro ? con il nulla ? -

- Beh in effetti ... -

- Le righe che noi scriviamo su di un programma per computer non sono altro che comandi che azionano circuiti elettronici, controllo di energia ... Allo stesso modo il nostro pensiero, che può essere condizionato da una lettura , e in questo caso lo scritto modula il nostro pensiero, controlla energia. Come la vuol chiamare una grandezza fisica che può guidare un transatlantico, un missile nucleare ... spirito ? Lei si immagini solo una persona che sia in grado di codificare questo meccanismo. Quali poteri avrebbe ?-

- Professore ... Lei ha troppa fantasia, le consiglio un buon psicoterapeuta . –

Passarono alcuni giorni, il Professore come ogni mattina

passò al suo bar per un caffè. Sul tavolino dove si sedeva di solito c'era il giornale, lo sfogliò, notò un articolo, -
Presidente commissione brevetti colto da infarto, non beveva non fumava e svolgeva regolarmente attività fisica

—

Buongiorno Professore ... Il solito caffè ?? —

Questo è un racconto di fantascienza

Da piccolo non gli era mai capitato. Si fermava spesso ad osservare i gabbiani appoggiati lungo la battigia, con la sua bicicletta, un regalo del nonno. Questa volta però erano rimasti due gabbiani, solo due gabbiani. Non era più un bambino, avrebbe fatto qualsiasi cosa per rivedere tutti quei gabbiani, ma erano solo due. Mentre continuava ad osservarli gli arriva un messaggio sullo smarthphone, - siamo rimasti in due -, c'era scritto. – Non può essere – pensò. Rimase alcuni minuti a continuare ad osservare, poi gli venne un'idea. Prese lo smartpone e lentamente cominciò a scrivere un messaggio in risposta a quello ricevuto. – dove sono tutti gli altri ? – scrisse sul messaggio, e lo inviò. Non ricevette una risposta ma i due gabbiani si alzarono in volo verso il cielo, un branco di gabbiani li aspettava su in alto, si unirono, sparirono all'orizzonte e da quel giorno sulla spiaggia non si vide più neanche un gabbiano.

Il DNA dell'universo

Ma ci avete mai pensato ? L'universo ha un DNA ? Per esempio potremmo spostare il sistema solare da un punto all'altro della galassia o dell'universo modificando un interruttore nel DNA dell'universo ? Noi ci siamo andati vicini, le leggi della fisica sono delle mappature di questo DNA, però forse sbagliamo approccio, noi abbiamo sempre realizzato un approccio funzionale, pragmatico, empirico. Forse i fisici nucleari sono i più vicini al DNA dell'universo, ma hanno sempre un approccio funzionale. E questo DNA dovrebbe avere una localizzazione da qualche parte dell'universo ? improbabile ma non impossibile, per esempio un nucleo al centro dell'universo, se l'universo ha un centro... viene da pensare ad un supporto onnipresente, una volta si diceva 'etere', un mezzo. Come una palla di creta che viene plasmata dalle leggi dell'universo che sono probabilistiche nonostante noi le rappresentiamo con formule analitiche. Non ricorda molto una evoluzione entità-ambiente l'evolversi dell'universo ? Cosa di meglio di un DNA potrebbe spiegare questo comportamento ? Il DNA è organico, voi direte... la vita... Dio... Ma sapete che hanno trovato sulla terra organismi a base di arsenico ?? Dio prescinde da tutto questo, non si pone in discussione.

Ci sarà un motivo se la struttura dell'atomo si replica nei sistemi planetari, nelle galassie, nell'universo... L'energia, questo affascinante concetto, mica si incanala a

caso ! Noi pensiamo quindi siamo, microprodotto di questo stupendo universo...

Anomalie

Steve Jobs ci ha detto ‘Siate Folli’, ma sapete che c’è un fondamento scientifico a quest’affermazione ? Nell’elettronica, i componenti ‘anomali’ si chiamano componenti non lineari e sono proprio loro a consentire di ottenere le prestazioni più disparate dai circuiti elettronici. Una resistenza è regolata da una legge lineare, sicura e affidabile. Un transistor, la base di tutti i circuiti anche quelli digitali, no, il transistor è un componente non lineare, le sue curve caratteristiche sono non lineari e, a seconda del punto della curva in cui lo facciamo lavorare, otteniamo comportamenti diversi. Per consentire di far lavorare il componente non lineare nella modalità desiderata si utilizzano al contorno dei componenti lineari, in gergo si dice che il componente non lineare viene ‘polarizzato’. L’elettronica è una storia infinita di anomalie sfruttate positivamente con un tornaconto, a riprova della capacità dell’uomo di sfruttare ciò che inizialmente ha un aspetto ostico, poco chiaro, come dire ... anomalo. In natura questo processo di polarizzazione degli eventi anomali avviene automaticamente, la natura adatta le anomalie, nello spazio e nel tempo, a suo favore. Ecco, l’economia mondiale ha sì delle leggi, ma per la maggior parte è sottoposta al libero mercato in maniera sufficiente da poterla definire un fenomeno libero dalle leggi dell’uomo, infatti, con grande disappunto di tutti noi, nonostante gli sforzi enormi delle banche e dei vari organismi mondiali, la situazione economica del pianeta

sta subendo un rallentamento preoccupante.

L'economia influisce sull'ambiente, sulla natura e non ultimo sul sociale ? Perché se così fosse dovremmo cominciare a chiederci se non ci siamo spinti troppo oltre nella ricerca del nostro presunto benessere, ovvero, i modelli di benessere consumistici basati sul profitto di pochi a scapito di molti.

Chissa come si polarizzerà questa situazione ...

Crisi,Relatività ed Iran

Dalle crisi si rinasce sempre più forti. E' sempre così ?

Non è un caso che nei periodi storici più critici siano avvenute grandi scoperte scientifiche, forse gli individui sono più stimolati, succedono cose imprevedute vengono rivelate verità scomode e questo fa sì che si creino nuove associazioni mentali. Sì, forse ma non è per caso che le scoperte erano state già fatte e tenute nascoste per le emergenze ? Ma esiste o no una società occulta ? E' dato sapere a noi comuni mortali ? Il negazionismo è una ferita profonda per l'occidente ma dobbiamo chiederci da cosa scaturiscono posizioni così divergenti tra popoli diversi, sì, ma dotati di cultura, religione, struttura societaria allo stesso modo. Forse è semplicemente ignoranza l'uno della storia dell'altro, della cultura. Cosa porta due popoli ad affrontarsi sul campo di battaglia ? E' sempre una questione di economia, sopravvivenza. Ecco che come la tensione che si crea tra due placche tettoniche, la crisi, tra i popoli e nei popoli fa emergere nuove esplosioni di idee. Ma sarà vero che i neutrini nel tragitto tra il Cern ed il Gran Sasso hanno superato la velocità della luce ? Pare proprio di sì, e con aggiustamenti si può anche adattare la teoria della relatività, in fondo non è importante che si sia modificato il limite per la velocità della luce, il fatto è se ci sia un limite o no, questo cambierebbe di gran lunga le cose, sarebbe come la differenza tra il porre un limite alle capacità del nostro cervello, del nostro corpo o scoprire che l'evoluzione intellettuale e fisica non hanno limiti.

Forse è questa cerebralità uno dei fattori che può infastidire certi popoli, ma la ragione non sta mai tutta da una parte... Serve dialogo, sino ad oggi si è detto così. Quello scientifico ? troppo schematico. Quello politico ? Troppo saturo. Forse dovremmo cominciare a scrivere con gli ideogrammi...

Matematica & Programmazione

Tra matematica e programmazione ? Una questione di tempo ...

Molte persone non addette al settore si chiedono quale sia la differenza tra un programma per computer ed una formula matematica. Si sente spesso dire che per essere dei buoni programmatori servono conoscenze matematiche, o perlomeno una mentalità matematica.

In effetti per la maggior parte dei programmi, a parte quelli scientifici ed ingegneristici, non è che serva una matematica in senso classico. Ma che differenza c'è tra un programma per computer ed una formula matematica ? Possiamo in prima istanza dire che una formula matematica realizza una foto del problema che rappresenta, è come un quadro, ci dice tantissime cose, ma non è un programma. Infatti un programma è un insieme di formule, generalmente semplici, applicate in sequenza. In questo senso possiamo dire che un programma corrisponde ad un filmato del problema, una serie di fotogrammi, le istruzioni, che vengono eseguite sequenzialmente.

La più semplice delle istruzioni di un programma può mostrarci l'essenza della programmazione, ad esempio prendiamo l'istruzione :

$i = i + 1;$

quest'ultima è una istruzione molto elementare di un programma, una riga di programma, come si dice.

Matematicamente parlando, questa formula conduce,

dopo opportuna semplificazione, all'espressione :

$$0 = 1;$$

che non ha senso.

Invece in un programma il significato è diverso, interviene il fattore tempo in quanto prima viene calcolata l'espressione alla destra del segno uguale, il risultato, ma dopo un determinato tempo viene posto su 'i'.

Il risultato finale dell'espressione ha l'effetto di incrementare di una unità il valore di 'i'.

Come possiamo notare, questa semplice istruzione ci chiarisce la differenza tra un programma e una espressione matematica, facendoci capire che un programma non può sostituire la matematica, anche perché ne è composto, ma consente di realizzare cose che con la sola matematica non è possibile realizzare.

La Ricerca Operativa

La Ricerca Operativa può essere considerata una branca della matematica ma in effetti evidenzia aspetti multidisciplinari con altre scienze come ingegneria, informatica, economia.

Viene definita come la scienza delle decisioni, in generale infatti lo scopo della ricerca operativa è risolvere problemi come il determinare il massimo profitto fornite determinate condizioni o cercare il minimo costo in un determinato contesto.

Ma cosa vuol dire scienza delle decisioni ? Per esempio decidere quando acquistare un bene in funzione della convenienza economica, oppure, quando venderlo, sempre in funzione di un vantaggio economico.

In genere lo strumento adottato per realizzare queste scelte è la matematica e vista la particolare forma dei problemi studiati in ricerca operativa si utilizzano modelli matematici la cui elaborazione è sottoposta ad un computer. In pratica si realizza un modello matematico che rappresenti con idoneo dettaglio i termini del problema, e visto che nella realtà i problemi spesso risultano piuttosto articolati, si utilizza un computer o meglio del software che implementa uno o più algoritmi per elaborare il modello.

Ad esempio se vogliamo massimizzare il guadagno della nostra azienda minimizzando i costi possiamo avvalerci di un sistema di disequazioni di primo grado che quantificano costi e ricavi, per la soluzione esistono

determinati programmi che risolvono il sistema di disequazioni una volta determinato il modello matematico.

Spesso però le disequazioni non sono sufficienti a rappresentare idoneamente il problema e così il modello non risulta utile alla soluzione del problema, o almeno, non in misura sufficientemente precisa. Ecco che entrano in gioco dei metodi che attraverso l'ausilio del computer simulano il funzionamento del problema e ci consentono di estrarre le informazioni desiderate.

Come possiamo immaginare il campo di applicazione della Ricerca Operativa è enorme come enormi sono a volte i problemi da risolvere. Esistono ancora molti problemi aperti a cui non è ancora stata fornita una soluzione. L'economia mondiale è un esempio di campo di applicazione di questa scienza ma come stiamo vedendo, intervenire sul suo andamento coinvolge non solo fattori economici ma anche politici, sociali, ambientali. Insomma una bella sfida.

La complessità delle cose

Cos'è la complessità ? Un aereo è complesso ? Il cervello umano è complesso ? La società è complessa ? L'economia è complessa ? Sin da bambini, soprattutto da bambini, ci imbattiamo in frasi come 'è troppo difficile da spiegare', come se una delle proprietà dell'essere complesso sia quella di non poter essere compreso dai bambini. Perché un bambino non può capire certe cose ? Questo ci può aiutare a comprendere la natura della complessità ? O la complessità è solo una torre di astrazioni erette l'una sull'altra, l'una di fianco all'altra, per distinguerci e distinguere nella moltitudine delle espressioni del creato ? Prendiamo ad esempio il linguaggio, diciamo che una lingua è più complessa di un'altra se è costituita da più regole o magari più vocaboli o forse regole più articolate. Diciamo che una cosa è complessa se non ne comprendiamo il funzionamento, se non ne comprendiamo il perché dei comportamenti. Nella tecnologia un oggetto è complesso se è costituito da numerosi componenti interagenti tra di loro. In matematica la complessità è definita con precisione come il numero di passi da intraprendere per risolvere un dato problema che a sua volta generalmente dipende dal numero di variabili in gioco. In questo senso la complessità è legata alle dimensioni ed al tempo necessari a risolvere un problema. Ma la complessità ha anche un aspetto evolutivo, una cosa complessa una volta compresa diviene semplice, introiettare un meccanismo difficile ci

consente di manipolarlo con naturalezza, disinvoltura, semplicità. A questo punto viene da chiedersi : la complessità è un invariante delle cose, un parametro costante, o può essere digerito, macinato e quindi è solo un velo che ricopre le cose da scoprire ?